

CGIL, NO A CANCELLAZIONE REDDITO CITTADINANZA

Napoli, 11 giugno -

"La Cgil Regionale e la Camera del lavoro di Napoli guardano con preoccupazione la decisione, presa dalla giunta Caldoro, di cancellare il Reddito di cittadinanza. Una misura che negli ultimi anni è stata di parziale sollievo per 18mila famiglie (circa 50000 persone) sotto la soglia di povertà". E' quanto si legge in una nota diffusa dalle due strutture."Il reddito di cittadinanza, specie in mancanza di un intervento e di un piano nazionale - precisano Teresa Granato e Rosalba Cenerelli, segretarie di Cgil Campania e Napoli - era un provvedimento non sufficiente a far fronte alle drammatiche condizioni di vita di oltre 100.000 persone, che, nella nostra regione, e in particolare nell'area metropolitana di Napoli, vivono con meno di 5.000 euro l'anno, ma era pur sempre una boccata di ossigeno che consentiva un minimo di sostegno vitale per famiglie con reddito quasi inesistente". "Se si considera questa norma inefficace e fallimentare, come sostiene l'Assessore Russo, bisognerebbe, prima di sopprimerla secondo la Cgil - peraltro senza nemmeno avere eseguito una seria verifica dei suoi effetti, come più volte chiesto dal sindacato, saper proporre interventi alternativi di risposta per quel 24% di famiglie che in Campania vivono in condizioni di povertà. Le persone interessate sono soprattutto anziani, donne e oramai in maniera progressiva bambini e minori, ai quali i tagli al welfare e agli enti locali previsti nella manovra finanziaria del governo Nazionale, non sembrano possano dare risposte".

"La Cgil Regionale e la Camera del lavoro di Napoli - conclude la nota - ritengono che un fenomeno di tale rilevanza sociale, specie in una regione già gravemente provata dalla virulenza della crisi in atto, meriti una più attenta e meditata valutazione e auspicano un confronto ravvicinato e di merito sul tema della tutela e del sostegno ai meno abbienti tra l'assessorato competente e le organizzazioni sindacali confederali".